



## ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "Einaudi - Alvaro" Palmi (RC)

Istituto Tecnico Economico	Istituto Tecnico Agrario	Licei: Linguistico - Scienze Umane - Ec. Sociale	Istituto Prof. Industria Artigianato
COD. MEC: RCTD03201P Via G. Guerrera n°1 - 89015 Palmi (RC) ☎ 0966/439137	COD. MEC: RCTA032018 Via Scuola Agraria - 89015 Palmi (RC) ☎ 0966/46013	COD. MEC RCPM03201X Via T. Campanella n°1 - 89015 Palmi (RC) ☎ 0966/439134	COD. MEC: RCRI032014 Via Basile n°2 - 89015 Palmi (RC) ☎ 0966/413740

Prot. n.287 del 17.01.2023

**AI DOCENTI  
AI GENITORI DEGLI STUDENTI  
AGLI STUDENTI  
AL D.S.G.A.  
AL PERSONALE A.T.A.  
AL REGISTRO ELETTRONICO  
AL SITO WEB  
S E D E**

### CIRCOLARE 90

#### **OGGETTO: "Giorno della Memoria".**

E' noto a tutti che, con la Legge del 20 luglio 2000, la Repubblica Italiana ha inteso stabilire che il 27 gennaio – *data riferita all'abbattimento dei cancelli di Auschwitz* – sia istituzionalmente ricordato, ogni anno, come il "Giorno della Memoria". Personalmente considero una vera e propria urgenza – in primo luogo di natura pedagogica e culturale – interrogarsi sul significato che assume il retrospettivo esercizio del recupero della stessa memoria, attraverso l'organizzazione di percorsi finalizzati ad approfondire la conoscenza e l'interpretazione degli orrori della Shoah. E' pensabile riassumere l'alto valore di questo civico impegno in alcune succinte e significative parole, enunciate dallo scrittore Primo Levi, che ha dedicato la sua esistenza di sopravvissuto alle deportazioni nell'incessante tentativo d'impedire che l'immane tragedia del brutale disegno di sterminio sistematico degli ebrei potesse essere rimossa: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre". Per tutto ciò sento la necessità di richiamare l'attenzione dell'intero corpo docente, confidando nella scelta e nello sviluppo di ogni possibile e articolata strategia didattica e metodologica – correlata, ovviamente, alla sensibilità degli allievi e delle allieve – capace di contribuire a generare e alimentare, con autonomia espressiva e operativa, le

ragioni e i segni della crescita della coscienza civile. Appare del tutto evidente che il proponimento di fondo non vuole risolversi in una mera rievocazione, ma piuttosto tradursi nello sforzo di offrire strumenti per misurarsi con quella tragica realtà – fatta di negazione e di distruzione della vita umana – cogliendo al suo interno la cifra di un epocale disastro, la cui ampiezza e profondità testimoniano le atrocità di chi ne è stato vittima e la perversa logica di chi l’ha permessa, pianificata e attuata. La sfida della Scuola, d’altra parte, si lascia cogliere nel portare alla consapevolezza l’importanza di reagire a ogni meccanismo che mira a rendere inattiva la capacità critica delle nuove generazioni – come pure quelle che dovranno venire – in modo particolare di fronte agli stereotipi, che tendono a sostenere e a riprodurre i pregiudizi, grazie pure alle premesse ideologiche e pseudo/scientifiche delle molteplici forme del razzismo. Oggi, di fronte alle spinte di certi sistemi politici che disdegnano la promozione dell’uguaglianza – mentre si aprono alle aggressive manifestazioni di ogni sorta di discriminazione – si avverte l’insopprimibile esigenza di una rinnovata mobilitazione del pensiero, capace di gettare un più responsabile sguardo sulla strutturazione progettuale dell’integrazione pluralistica. In questa direzione di senso la nostra Istituzione Scolastica – pienamente consapevole di risiedere in un contesto ambientale complesso e bisognoso di ricostruire e consolidare le forme della convivenza sociale – intende indicare la prospettiva del dialogo interculturale e l’apertura alla diversità come una riserva di esperienza da custodire e da trasmettere, riconoscendo nel “Giorno della Memoria” un fecondo e speranzoso evento per contribuire alla costruzione della conoscenza e della coscienza del passato, fornendo in questo modo nuove angolature e nuove opportunità per la realtà del presente e del futuro. E’ tempo di leggere il reperimento dei fatti anche in termini di sofferenza e di oppressione, restituendo alla storia una più centrale funzione nel progresso verso la verità e di conseguenza nel processo formativo. Si è del resto convinti che, l’approccio per dare senso a quanto detto, presupponga l’accettazione e la difesa di valori condivisi, a partire dalla democrazia e dai diritti umani – soprattutto delle minoranze – all’insegna di un ulteriore e più audace confronto tra la visione in materia di educazione e l’insieme di relazioni che contraddistingue la più ampia società civile. Colgo l’occasione per porgere i più cordiali saluti.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
*Dott. Domenico Pirrotta*  
(Firma sostituita a mezzo stampa)